

IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero : 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero : 10 centesimi

	PREZZO D'ASSOCIAZIONE		
	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E FRANCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
ITALIA	» 44 00	» 23 00	» 12 00
ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.			
Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.			

	PREZZO D'INSERZIONE	
	Per ogni linea di colonna	
NOTIZIE nel corpo del giornale		L. 1 50
La pubblicazione in terza pagina		» 70
AVVISI — Per due o tre inserzioni		» 15
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.		

NIZZA 9 DICEMBRE

AVVISO

Si ricercano Venditori di Giornali. — Dirigersi all'ufficio d'Amministrazione del *Diritto di Nizza*, via del Ponte Nuovo, N° 9, Piano.3°.

GLI STATI UNITI E LA GUERRA IN EUROPA

L'Opinione del 3 pubblica un'interessantissima corrispondenza da Nuova York nella quale si discorre con grande profondità di vedute della guerra presente combattuta fra le due più grandi potenze d'Europa. L'importanza delle idee e la giustezza degli apprezzamenti di cui essa lettera va ripiena, ci hanno indotto ad accordare alla medesima il posto d'onore onde sottoporla alla meditazione dei lettori, i quali vedranno in qual modo si giudichino le cose di là dall'Atlantico da un popolo da lunghi anni educato alla vera libertà.

New-York, 12 Novembre 1870.

Il 1° settembre p. p. avea luogo la battaglia di Sedan seguita dalla resa dell'esercito e dalla prigionia dell'Imperatore. La reggenza fuggitiva in terra straniera, la maggioranza del Corpo legislativo si dileguava dalla scena, e un governo provvisorio sorgeva dalla minoranza. Era un governo uscito dalla necessità delle circostanze, e la necessità non conosce legalità di forma.

Era dunque naturale che la stampa degli Stati Uniti e il sentimento pubblico trovassero qualche voce di simpatia, e qualche raggio di speranza per un potere che portava in fronte il nome di repubblica, e che era caduto nelle mani di cittadini, alcuni dei quali erano conosciuti per la liberalità delle opinioni o per l'onestà del carattere. È vero che quel governo non era uscito del meccanismo costituzionale, a cui gli americani sono sì devoti. Ma infine le sciagure si improvvisano e si tremende che erano cadute sulla Francia erano pure un fatto doloroso; non si guardò dunque tanto pel sottile, e il generale Grant, obbedendo ai voti dell'opinione pubblica, concedeva alla nuova repubblica il formale riconoscimento della repubblica americana. Andava più oltre, ed offriva la sua mediazione, se fosse accolta da entrambi i belligeranti.

Errerei però se affermassi che pel fatto del nuovo governo sorto a Parigi gli Stati Uniti cambiassero modo di vedere la questione franco-germanica.

Il Consiglio dato alla Francia da quanti poteano dar consiglio nelle cose militari, si era di far un appello alla Prussia, pel quale il nuovo governo riconoscesse l'ingiustizia dell'attacco portato contro i diritti della Germania, disconoscesse per parte del nuovo governo la guerra, e si rimettesse alle potenze neutrali per le condizioni della pace. Per tal modo la Prussia avrebbe accettato o rifiutato l'arbitrato dell'Europa; nell'un caso le ostilità avevano un termine, nell'altro la responsabilità della guerra cadeva sul capo della potenza che era stata attaccata. Così la guerra difensiva per parte della Prussia si sarebbe mutata in offensiva, e le simpatie del mondo si sarebbero presto raccolte a favore della Francia. In ogni caso era necessario convocare l'Assemblea costituente che stabilisse un governo regolare, e

tate che presentasse alla Germania le guarentigie richieste dai futuri negoziati.

Il telegrafo ci portò già la notizia che la Francia si dispone finalmente a convocare quell'Assemblea, e che la Prussia le concede per tal fine un armistizio di 25 giorni. Speriamo che la tregua condurrà le due nazioni alla pace; ma intanto è certo che la Francia indugiò troppo tempo ad organizzare un governo regolare; e che il comitato di difesa che siede parte a Parigi e parte a Tours continuando la politica dei predecessori, perdetto due mesi cullandosi nella speranza di nuovi eserciti e nell'illusione di vittorie future e di alleanze vicine.

Le circolari del Favre, e i manifesti di Gambetta svelarono nel nuovo governo una mancanza di tatto politico che parve deplorabile. Ispirati alla fiamma del più puro patriottismo, quei documenti apparivano mancanti del senso della realtà; le forze della nazione, e i danni inflitti al nemico esageravano le passioni; istigavano gridando alto la sfida, quando sarebbe stato tempo di guardare in faccia la situazione, per non aggravarla. Per fermo, coll'esercito francese o prigioniero o assediato nelle fortezze, resistere a 650 mila nemici armati di tutto punto, avvezzi all'armi, alla disciplina e alla vittoria, e resistervi con nuove reclute che, quantunque numerose e patriottiche, ignare erano del mestiere dell'armi, e non use alla disciplina del campo, più che atto di eroismo, parve impresa disperata, che altro risultato non avrebbe potuto avere se non maggior ruina nella guerra e peggiori condizioni nella pace. È vero che la Francia della Rivoluzione nel secolo scorso si era trovata forse a peggior partito, ed è vero altresì che con sforzi miracolosi essa si rialzava più potente e più gloriosa. Ma l'era della Rivoluzione è passata nel dominio della storia, e vi passarono pure i giganti che condussero quel gran movimento. Da quel tempo la guerra è diventata una scienza ben diversa da quello che era nel secolo scorso; chi più sa più può; gli eserciti che hanno più soldati, armi migliori, ufficiali più educati, disciplina più stretta, sangue più freddo, e cervelli più abili, sono certi della vittoria.

Intanto mentre il governo provvisorio di Parigi fa sforzi immensi per riparare alle perdite, Lione, Marsiglia e Grenoble innalzano una bandiera che non è tricolore. Intanto cade Strasburgo, cade Metz, cadono altre fortezze, e altre città, e Parigi si vede serrata da un cerchio di ferro e di fuoco, che senza un miracolo le sarà impossibile di rompere. Povera Francia! Con un governo irregolare, con dieci o dodici provincie occupate dal nemico, colle migliori fortezze perdute, con molte città minacciate, colla capitale assediata, chi la salverà dalla ruina? Le potenze neutrali? Ma ad ogni istanza, la Prussia risponderà che le potenze neutrali non arresteranno la Francia allorchè marciò contro la Germania; a che titolo potranno ora impedire alla Germania vittoriosa di dettare le condizioni della pace? L'Alsazia e la Lorena appartengono alla Francia o alla Germania, non potranno rompere l'equilibrio europeo di più di quello che lo facesse la cessione di Nizza e di Savoia; hanno esse impedito quella cessione? La conquista sarà forse un diritto barbaro; ma più barbaro è il diritto della guerra, e finchè esista questo diritto come vorranno le potenze impedire la conquista, che della guerra è conseguenza naturale? Se la fortuna delle armi avesse sorriso alla Francia, invece che alla Germania, non avrebbe questa carpito le provincie del Reno? Per fermo le potenze europee si sarebbero ben guardate dall'impedire alla Francia tal conquista. E ciò che era lecito nella guerra offensiva non lo sarà nella difensiva? Del resto, l'Alsazia e parte della Lorena, per comunità di razza e di lingua, appartengono in maggioranza alla Germania, da cui vennero divelte colla forza delle armi; perchè colla forza delle

armi non vi saranno riunite? E poi è egli vero che la cessione di territorio, da nazione a nazione, è contraria al diritto delle genti? Certo l'Inghilterra non è che un aggregato di conquiste e di annessioni in Europa, in Asia ed in America. In questo stesso secolo, gli Stati Uniti compraron dalla Francia la Louisiana, e la Florida della Spagna; e non hanno essi nella guerra nel Messico nel 1848, incorporato all'unione la California ed altri adiacenti territori?

Io narro, non discuto gli argomenti che gli amici della Germania pongono innanzi per giustificare le pretese di Bismarck. Quel che è certo, se le potenze neutrali desiderano di impedire quella annessione, dovranno far appello più che al diritto della Francia, alla generosità e al vero interesse della Germania. La Francia potrà quietare per una generazione sotto le sciagure della disfatta; ma tardi o tosto ricomincerà la lotta, e la guerra fra le due nazioni diverrebbe permanente. Ora nell'alta missione di civiltà, che è chiamata ad esercitare sull'Europa, può la Germania esporsi a tale pericolo? Può ella permettere, che vada perduta l'occasione di inaugurare una nuova politica, la politica della forza morale, che non distrugge, ma vivifica ed unisce?

Perchè non dirà la Germania alla Francia: Tentando alla mia vita tu mi insultasti nel più vivo del cuore, lo ti ho respinto dalle mie frontiere; tu sei punita del tuo orgoglio. Ma la mia potenza non consiste soltanto nell'armi, ma è potenza di idee e di nobili affetti; dammi la mano e si dimentichi il passato. Sciogli le tue armate, e, come fece l'America, manda i soldati ai tuoi campi e alle tue officine desolate dalla guerra; smantella le tue fortezze, baluardi di divisioni e di barbarie, e entriamo tutte due, nazioni sorelle, nella nobile gara della civiltà, inaugurando in Europa una nuova era per l'umanità. Non più conquiste, non predominio di forza, non più guerre. Differenze potranno nascere fra di noi; giuriamo che noi non ricorremo più alla spada per definirle. Di comune accordo stabiliamo un arcopago, giudice inappellabile, a cui sottoporremo le quistioni che potranno sorgere a intorpidire la nostra amicizia. Così porremo fine ai pericoli della guerra, a tutto vantaggio delle arti, della pace e della civiltà.

Un tal linguaggio, io credo, darebbe alla Germania tal prestigio e tal forza morale presso le nazioni civili, che in paragone sarebbero ben poca cosa i vantaggi che essa potrebbe acquistare dal possesso di Strasburgo e di Metz. Ma è la nostra età capace di tal linguaggio? Siamo noi giunti a tal grado di civiltà, da impedire che il consiglio non sia dagli statisti del giorno giudicato assurdo e ridicolo? Ma ridicolo ed assurdo fu pure giudicato nei secoli scorsi il consiglio di quei savi che si sforzarono di porre un fine al barbaro costume del duello, che in quel tempo era così comune fra i privati. E vi è egli poi gran differenza fra il duello privato ed il duello delle nazioni? Speriamo dunque che, se non a noi, sarà dato ai nostri nipoti di salutare l'era di una civiltà quando la guerra fra due popoli sarà considerata come una reliquia di un'età che sarà per sempre passata e sarà creduta tanto impossibile, quanto lo sono ora fra le genti civili le brutali imprese dei selvaggi, ed i barbari costumi dei nostri illustri progenitori, gli antropofagi.

V. B.

IL RICEVIMENTO UFFICIALE DELLA DEPUTAZIONE SPAGNUOLA.

Firenze, 4 novembre,

Sua Maestà ricevette in udienza pubblica la Commissione spagnuola. Il ministro spagnuolo, marchese di Montemar, presentò al re il presidente e i membri della deputazione.

Il presidente della Commissione pronunciò un discorso, chiedendo al re il permesso di offrire al duca d'Aosta la corona di Spagna.

Il re rispose:

Colla vostra domanda, signori, voi rendete un grande onore alla mia dinastia e all'Italia, e chiedete un sacrificio al mio cuore. Io accordo al mio amato figlio il consenso di accettare il glorioso trono a cui è chiamato dal voto del Popolo spagnuolo. Confido che, mercè l'aiuto della Divina Provvidenza e la fiducia della vostra nobile nazione, egli potrà compiere la sua alta missione per la prosperità e per la grandezza della Spagna.

Avendo il presidente della deputazione rivolto un altro discorso al principe Amedeo, questi rispose colle seguenti parole:

Signori,

« L'eloquente discorso dell'on. vostro presidente, ha accresciuto la naturale e profonda commozione, che il voto dell'Assemblea Costituente di Spagna aveva già prodotto in me. Con grato animo io vi esporrò brevemente le ragioni per cui mi risolvo ad accettare, come accetto, davanti a voi, coll'assistenza di Dio e col consenso del Re, mio Padre, l'antica e gloriosa Corona che voi venite ad offrirmi.

« Dio mi aveva già concesso un destino invidiabile. Nato da illustre dinastia, partecipando alle glorie ed alle fortune della nostra patria, mi era concesso avere la responsabilità del governo, io mi vedevo aperta dinanzi una via agevole e venturosa, a cui, come non sono mancato nel passato, non sarebbero venute meno nell'avvenire le occasioni di servire utilmente la mia patria.

« Voi, siete venuti, onorevoli Signori, a dischiudermi innanzi un ben più vasto orizzonte. Fedele alle tradizioni de' miei avi, che non si arretarono mai nè davanti al dovere nè in faccia al pericolo, accetto la nobile e alta missione cui la Spagna vuole affidarmi, sebbene non ignori le difficoltà del mio nuovo compito, e la responsabilità che assumo innanzi alla storia. Ma io confido in Dio che vede la rettitudine delle mie intenzioni, e confido nel popolo Spagnuolo, sì giustamente superbo della sua indipendenza e delle sue grandi tradizioni religiose e politiche, e che diede prova di saper congiungere, col rispetto all'ordine, un culto passionato e indomabile per la libertà.

« Onorevoli Signori, io sono ancor troppo giovane, troppo poco noti sono i fatti della mia vita, perchè io possa attribuire a merito mio la scelta che la nobile Nazione spagnuola ha voluto fare della mia persona. Voi avete pensato ne son certo, che la Provvidenza volle accordare alla mia giovinezza il più fecondo il più utile insegnamento: lo spettacolo di un popolo che riconquista la sua unità e la sua indipendenza mercè l'intimo accordo col suo Re, e la pratica fedele delle libere istituzioni. Voi volete che il vostro paese, a cui la natura prodigò tutti suoi doni, e la storia tutte le sue glorie, goda esso pure di codesto felice accordo che ha fatto e che farà sempre, io lo spero, la prosperità dell'Italia.

« È alla gloria di mio padre, o Signori, alla fortuna del mio paese che sono debitore della vostra elezione, e per rendermene degno non posso che seguire lealmente l'esempio delle tradizioni costituzionali a cui venni educato. Soldato nell'esercito, o Signori, io sarò il primo cittadino dinanzi ai Rappresentanti della Nazione. Gli annali della Spagna sono pieni di nomi gloriosi: prodi cavalieri, mirabili e grandi capitani, navigatori, re famosi. Io non so se mi toccherà la fortuna di versare il mio sangue per la nuova mia patria, e se mi sarà dato aggiungere qualche pagina alle tante che celebrano le glorie della Spagna. Ma in ogni caso sono ben certo, poichè ciò dipende da me e non dalla fortuna, che gli Spagnuoli potranno sempre dire del Re da loro eletto: la sua lealtà si innalzò al disopra di tutti i partiti. Egli non ha altro

in cuore che la concordia e la prosperità della Nazione.

Il discorso del principe fu accolto dalle grida di *Viva il Re di Spagna!*

Dopo ciò fu steso in doppio originale spagnolo e italiano il verbale di questa cerimonia, e il Re e i Principi, gli alti dignitari e la Deputazione lo firmarono. Lo riprodurremo domani.

Compiuta la funzione, i componenti della Deputazione delle Cortes e gli alti dignitari dello Stato presentavano al re di Spagna i loro omaggi e le loro felicitazioni.

Il Re, i Principi e la Deputazione, acclamati dalla popolazione, si affacciarono al balcone fra entusiastici applausi.

NAVIGAZIONE FRA L'ITALIA E L'EGITTO.

Il governo inglese ha partecipato la risoluzione di trasferire la sede nel Mediterraneo dei battelli della Società di navigazione peninsulare ed orientale da Marsiglia a Brindisi entro il corrente mese.

La prima partenza da Brindisi per Alessandria d'Egitto avrà luogo il 20, e quella da Alessandria per Brindisi il 25. La Compagnia peninsulare riprenderà così il trasporto della valigia anglo-indiana, la quale seguirà a percorrere l'Italia fino a Brindisi, tenendo la via del Brennero in attesa dell'apertura del traforo del Cenisio; per modo che il fatto del transito pel nostro territorio del gran movimento celere dell'Europa per le Indie, può dirsi definitivamente assicurato, coronando così gli sforzi che il governo italiano ha costantemente fatti con ogni maniera di cure e di sacrifici. (Opinione).

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

I nostri lettori non ignorano punto che la nostra Camera di Commercio si rivolse alla consorella di Torino perchè intavolasse la pratica col Consiglio provinciale torinese per ottenere un concorso materiale all'utilissima opera del traforo del Colle di Tenda, opera che ridanda anche in vantaggio di Torino.

Il Consiglio provinciale di Torino, nella seduta del 1.º dicembre, votava il concorso di lire 20,000 pel traforo del Colle di Tenda.

Il nostro corrispondente di Firenze ci dà la notizia che il ministro dei lavori pubblici alla nuova sessione presenterà un progetto per tale opera. (Gazzetta Piemontese)

INTRIGHI DIPLOMATICI

Dall'*Indépendance Belge* riferiamo testualmente la lettera in data di Londra 29 novembre, già accennata dai telegrammi, in cui si parla di progetti di dimostrazione bonapartista. Benchè parecchi altri giornali, come il *Times* e l'*Handelsblatt* di Amsterdam, abbiano pure fatta menzione de' progetti a cui allude il corrispondente dell'*Indépendance*, noi non riproduciamo la sua lettera, è superfluo il dirlo, che come semplici cronisti e facendo tutte le maggiori riserve,

Il nostro governo non poteva fare una scelta migliore che quella del signor Odo Russell per rappresentarlo presso il re di Prussia; questo diplomatico ha fatto prova per lunghi anni a Roma in qualità di ambasciatore in partibus, di un talento e di qualità eccezionali. Non è solamente il grave incidente anglo-russo che lo ha condotto a Versailles: la terribile guerra che si fanno la Germania e la Francia vi è entrata per molto.

Pra le proposte o piuttosto fra le basi di pace che il signor Bismark ha dovuto mettere sul tappeto corre voce che il Belgio sarebbe chiamato a completare, fra la Germania e la Francia, la linea di separazione che esso occupa già da Verviers al Lussemburgo.

Informazioni che ricevo da fonte eccellente e che tuttavia esito ad accogliere, tanto sono gravi ed inaspettate, vanno ben più oltre, e tenderebbero a far presentire un ristamento considerevole della carta d'Europa.

Da tre o quattro giorni un trattato di pace sarebbe firmato tra la Prussia e il suo prigioniero di Wilhelmshöhe. Esso avrebbe per base la rinuncia della Germania alla Lorena, mediante lo smantellamento di Metz, e l'abbandono dell'Alsazia per parte della Francia, avendo tuttavia la Prussia lasciato intravedere che questa provincia potrebbe

essere neutralizzata dal Congresso che si riunirà senza dubbio per consacrare la nuova situazione territoriale.

Si tratterebbe pure di rimestamenti di territori nella Germania medesima, dove l'Assia e il Palatinato rappresenterebbero una parte; ma su questo punto nulla mi si potè dire di preciso.

La neutralizzazione dell'Alsazia sarebbe uno degli elementi costitutivi della linea di separazione di cui vi ho parlato, e che comprenderebbe il Belgio, il Lussemburgo, la linea dei Vosgi e l'Alsazia. A quali condizioni? Entro quali limiti? Anche a questo riguardo le mie informazioni non precisano nulla. Mi si dice solamente che Anversa sarebbe costituita in porto franco.

L'Inghilterra avrebbe già dato il suo consenso quantunque si trattasse di compensi da dare alla Francia a spese del territorio belga e da prendersi dalla parte del bacino di Charleroi.

Sarebbe questo il regalo di buon ritorno della Maestà imperiale caduta a Sedan o di lieto avvenimento di una reggenza: perocchè quello che in fondo si vorrebbe non è di ristaurare un sovrano cui il disprezzo del mondo intero ha reso impossibile, ma di ristabilire un impero in cui gli elementi dinastici di ieri rappresentassero una parte per quanto piccola la si voglia.

Molti intrighi già ebbero luogo con questo scopo e voi, col denunciarli, ne avete sventati alcuni, ma voi non avete detto nulla, ch'io sappia, del più recente, che ha ben nettamente questo carattere, di mirare ad una ristaurazione in cui l'elemento impero sarebbe ridotto alla dose più infinitesima.

È positivo che furono fatte pratiche presso una grande celebrità militare che gode la stima e il rispetto di tutti i partiti per farle accettare la reggenza.

Solamente vi posso assicurare che questo tentativo fu assai male accolto.

Non ho tempo di dirvene di più: aggiungo solo che tutto questo, vale a dire l'esecuzione del trattato, resta subordinato alla presa di Parigi, e aggiornato necessariamente fino a che questo avvenimento, considerato prossimo dalla Prussia, sia compiuto.

AURELLES DE PALADINE

La *Riforma* ha da Londra i seguenti interessantissimi conii biografici sul comandante in capo della Loira, il quale nel breve spazio di 24 ore fu dal cittadino Gambetta, ed un po' anche dalla Francia annoverato la mattina fra i traditori, e la sera fra gli eroi.

« Chi è il generale Aurelles de Paladine? Al quartiere generale prussiano credosi di sapere con certezza che questo egregio generale, il quale ha salvato l'onore delle armi francesi, non sia nè più nè meno che il duca di Nemours, figlio secondogenito di Luigi Filippo ed avo del conte di Parigi. Il duca ha scelto questo nome di guerra per combattere per la patria sua. In Irlanda poi vuoi che il generale Aurelles de Paladine sia un irlandese!

« Gli irlandesi simpatizzano sinceramente per la Francia; e dopo avere lungamente cercato indarno, hanno finalmente trovato nella guerriera nazione francese un eroe degno da festeggiare nella persona di Aurelles de Paladine, loro concittadino!

— Un corrispondente inglese dell'*Indépendance Belge* riferisce il seguente incidente che sarebbe avvenuto nei recenti colloqui fra il signor Thiers e il signor Bismark, e che non si accorderebbe guari coi disegni di ristaurazione bonapartista che al signor Bismark si attribuiscono:

Il discorso essendo caduto sull'uomo di Sedan, il cancelliere della Confederazione del Nord si sarebbe così espresso: « Non solamente Napoleone III si è suicidato, ma inoltre egli ha sepolto per sempre suo zio. Ciò che mi fa meraviglia si è che l'imperatrice sia andata a vederlo a Wilhelmshöhe. »

« Essa vi è dunque? » Disse il sig. Thiers.
« Sì, questo telegramma che vi prego di leggere, me ne informa. Ma essa non vi resterà a lungo; essa non si è portata oggetti di toeletta. »

SOTTO PARIGI

Ecco come la *Neue Freie Presse* giudica le recenti operazioni militari sotto Parigi:

« Le sortite della guarnigione di Parigi si susseguono rapidamente, e come è provato dagli inutili sforzi dell'esercito della Loira contro il Principe Federico Carlo, sono combinate coi movimenti delle forze francesi che si trovano tuttora in cam-

po aperto. Non solo la contemporaneità delle operazioni, ma anche la direzione convergente delle forze prova che Trochu e Aurelles de Paladine agiscono di pieno accordo.

Sono ormai parecchi giorni che le truppe francesi di Parigi hanno cominciato a muoversi. Nella notte del 26 al 27 novembre ebbe luogo uno scontro inconcludente di avamposti presso S. Cloud. Nella stessa notte vi fu un vigoroso cannoneggiamento da parte dei forti di Parigi, e una massa considerevole d'infanteria fu spinta contro Choisy-le-Roy, quartiere generale del 6.º corpo. Questo corpo fu allarmato in tempo. Dopo alcune violente scariche di fanteria i Francesi si ritirarono.

La prima grande sortita successe al 29 novembre. Essa fu intrapresa dal 1.º corpo del 2.º esercito parigino contro le posizioni occupate dal 6.º corpo prussiano presso l'Hay, Chevilly, Thiais e Choisy-le-Roy, fu protetta dalle artiglierie dei forti e da quelle delle cannoniere della Senna. La direzione dell'attacco era verso il Sud su La Ferté Alais e Fontainebleau, precisamente verso il punto al quale mirava l'esercito della Loira nel suo attacco del 28 su Beaume-le-Rolande, segno sicuro che si voleva porgersi la mano; perchè se l'esercito della Loira avesse vinto al 28, esso avrebbe potuto essere il 29 nelle vicinanze di Fontainebleau.

Dopo che la prima grande sortita era andata fallita, Trochu non abbandonò la speranza di riunirsi con l'esercito della Loira ch'egli confidava sempre fosse in marcia dal Sud. Egli tentò quindi al 30 una nuova sortita nella medesima direzione se non contro il medesimo punto della linea d'accerchiamento.

I francesi avevano imparato a conoscere la forza di quella parte della linea occupata dal 6.º corpo d'esercito, ed essi tentarono questa volta l'attacco contro la divisione wurtemburghese accampata fra la Senna e la Marna. Però i valorosi Svevi i quali furono respinti da Bonneuil sur Marne, Champigny e Villers poterono durar tanto nella loro resistenza fino a dar tempo ai rinforzi (2, 6 e 12.) dietro di che tutti i punti perduti furono riconquistati, e i francesi ricacciati su Creteil. Contemporaneamente a queste operazioni principali ebbero luogo dimostrazioni e attacchi simulati sopra altri punti della linea di accerchiamento.

Le posizioni delle truppe tedesche intorno a Parigi sono in questo modo così rinforzate da non potervi più essere il caso che i francesi si schiudano il varco, tanto più che l'esercito della Loira sarà forse tra poco reso impotente da nuovi disastri a recare aiuto a Parigi.

La *Presse* esamina poscia la difficile situazione dell'esercito francese del Nord che deve cercar riparo a Lille e conclude che dietro gli ultimi avvenimenti ogni resistenza ulteriore dovrebbe essere impossibile.

Notizie Politiche

I deputati di Sinistra, in un'adunanza alla quale si trovavano presenti gli onorevoli Rattazzi, Crispi, Doda, Fabrizi, Tamaio, Greco Antonio ed altri hanno deliberato di non attribuire all'elezione del presidente alcun carattere politico.

È il desiderio anche da noi espresso.

(Riforma)

— Siamo assicurati che S. E. il Generale Cialdini è stato nominato Ministro d'Italia presso la Corte di Madrid.

Non si conferma invece la notizia data da molti giornali che S. E. il Generale Menabrea vada Ministro d'Italia presso la Corte di Vienna.

(Italia Nuova)

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 4.º dicembre:

« Noi apprendiamo che l'ex-imperatrice dei francesi ha traversato il Belgio ieri, martedì, venendo dall'Inghilterra. Si dice che essa fosse travestita in maniera da non potersi quasi conoscere.

Essa specialmente s'era messa in capo una parucca nera e si era tinta le sopracciglia collo stesso colore. »

L'*Osservatore Triestino* ha i seguenti dispacci:

« Londra 2 dicembre. — Alla conferenza verrà fatta la proposta di abolire totalmente la neutralità del Mar Nero.

« Il canale di Suez passa ad una società di capitalisti inglesi, di cui è presidente il duca di Sutherland.

« Bruxelles, 2 dicembre. — Ad Anversa ebbe

luogo ultimamente un tentativo di evasione da parte dei prigionieri francesi; 12 di essi riuscirono a fuggire, ed alcuni, a quanto si suppone, rimasero annegati.

Berlino, 30 novembre. — Scrivono all'*Opinione*:

Son lieto, di potervi annunziare che l'Enciclica papale, ha qua prodotto tutt'altro effetto, da quello che forse se ne ripromettevano in Vaticano. Neppure il partito cattolico-liberale l'ha approvata. Del resto vi ripeto quello che già altra volta a tal proposito vi ho detto. La Prussia non si interesserà e non si intrometterà per nulla nella questione romana, che essa ritiene essere per l'Italia una questione di famiglia, nella quale le varie potenze non hanno diritto di entrare se non in tanto da assicurare ai loro sudditi cattolici la libertà spirituale del Sommo Pontefice. Spetta all'Italia procurargliela piena ed intera, sbarazzandolo da ogni qualunque cura temporale.

La *Straburger Zeit.* annuncia da Strasburgo in data 27 novembre: In Schirnack si riunirono ieri i commissari dell'Alsazia e della Lorena per stabilire la separazione del cantone di egual nome dal dipartimento dei Vosgesi e la unione dello stesso col Basso-Reno. Il sottoprefetto tedesco di Mühlhausen, Dr. Valdemaro Schulze occupò ieri il suo posto.

Peraltro a tarda ora di sera ebbe luogo un arresto nell'Hotel d'Angleterre, che fu tanto più sorprendente in quanto che durante tutta la serata v'ebbe un concerto sostenuto da una banda musicale bavarese, al quale avevano preso parte le notabilità delle autorità civili e militari. A quanto si rileva, questo arresto sta in relazione colla scoperta d'un ufficio postale francese, il quale spediva regolarmente dirette comunicazioni dall'Interno della Francia ai partigiani del governo provvisorio in Alsazia.

Si comunica da Norimberga, 28 novembre, alla *Frankfort Zeitung*:

Le riserve che entrano successivamente in Francia sono armate eccellentemente. Dal ministro della guerra venne ordinato che si adoperino soltanto oggetti, di fornitura del tutto nuovi e irreprensibili e così i soldati ricevono elmi leggeri di nuova forma, nuovi utensili da campagna, mantelli, zaini, ecc. della miglior qualità.

Le molte lettere dei soldati scritte dal campo, esprimono tutte in termini sempre più vivi il desiderio di far ritorno in patria, ma in pari tempo anche la persuasione che potrebbe ben trascorrere il 1870 prima che vi ritornino. Nei prossimi giorni 1000 carriaggi a due cavalli, raccolti da molte parti del paese vengono spediti per l'armata, dove ne abbisognano ancora una maggior quantità dacchè il campo di requisizione intorno a Parigi è ormai tutto sfruttato fino all'esaurimento.

Si scrive da Berlino alla *Neue Presse*:

E giunta non ha guari al quartier generale di Versailles una lettera di Emilio Ollivier al re di Prussia. L'ex-ministro di Napoleone scongiura il re a porre un termine finalmente alla guerra. Ollivier dice d'aver avuta tanta parte allo scoppio della guerra da ritenersi obbligato d'indirizzare questo avvertimento al re. « Su me, aggiunge Ollivier, pesa la maledizione di questa guerra, eppurò mi rivolgo al vincitore perchè concluda una pace mite e sopportabile per la Francia, giacchè altrimenti addimosterrò al mondo chi sia stato acutamente il perturbatore della pace. »

Cronaca Nizzarda

L'esagerato *Reveil* con implacabile indegnazione si avventa contro coloro, che quantunque nativi di Nizza hanno preso la fuga per non servire la Francia e promette di pubblicarne i nomi per sacrarli all'infamia.

Si concedono testimoniali al precitato declamatorio giornale della sua magnifica ed amabilissima promessa.

Lo preghiamo di adoperarsi a tal uopo col massimo zelo, avvertendolo che il lavoro di statistica da lui annunziato dovrà esser fatto in *pondere, numero, et mensura* e sopra tutto con imparzialità e pacatezza d'animo tutto speciale. Riservandoci di apprezzare a suo tempo il lavoro del *Reveil*, che avidamente aspettiamo, ci basti per ora di far osservare la portentosa contraddizione, in cui cade lo svegliato *Reveil*, sostenendo anzi tutto, che i succennati fuggitivi portano un nome, su cui sarà inesorabilmente impresso il marchio dell'infamia, mentre in seguito, due righe sotto, recasi a premura di spiegare e mettere in rilievo, che quei

sciagurati e vigliacchi fuggitivi saranno colpiti colla legge, e tradotti dinanzi al Tribunale correzionale, come passibili della pena del carcere. Ora da quando in qua si possono dichiarare infami coloro ai quali non è inflitta una punizione infamante!

È meglio assai dispensarsi dalle esagerazioni in tutto e per tutto.

Ancora una volta, si ricordi il *Reveil* di pubblicare la lista da lui promessa.

L'innominabile imperialista ci vien fuori a quando a quando coi famosi documenti sull'annessione, documenti che ci minacciava da alcuni giorni. È proprio il caso di ripetere: *Parturient montes*, con quel che segue. I documenti-topi pubblicati dall'innominabile son cose da ridere, dopo le sue rodomontesche minacce. Aspettando che l'organo dell'impero abbia finito, pubblichiamo per ora un riassunto retrospettivo della situazione di Nizza all'epoca della sedicente votazione.

In seguito poi torneremo alla carica, tempo permettendolo, ed, il signor Dufraisse.

La votazione ebbe luogo nei giorni 13 e 16 con le baionette francesi in città, colle baionette francesi scaglionate sulla strada dal Varo a Tolone, con le baionette francesi scaglionate sulla strada da Nizza a Genova, con una flotta ancorata nelle acque di Villafranca.

La votazione ebbe luogo con liste compilate in fretta ed a tre riprese diverse; perchè, lo ripetiamo qui ad alta voce, la terza lista suppletoria venne compilata già fatta la votazione.

La votazione ebbe luogo con l'aiuto dei parroci che condussero all'urna le ingannate popolazioni delle campagne, coi corsi e con gli agenti di polizia che penetrarono a più riprese nelle sezioni, coi provenzali che a centinaia erano venuti da oltre Varo onde generare il bugiardo entusiasmo che doveva accompagnare un bugiardissimo voto.

La votazione ebbe luogo, ma dopo che le minacce ed il terrore ebbero resa impossibile ogni manifestazione di volontà che non fosse quella del Governo provvisorio.

Il piroscafo *Espresso* che doveva arrivare ieri mattina alle 5, non entrò nel nostro porto che la sera alle 4. Questo ritardo non aveva mancato di cagionare qualche apprensione in città. L'*Espresso* partì da Genova la mattina, invece che la sera, e per viaggio ebbe sempre un cattivissimo mare. Questa fu la causa del ritardo.

L'antica massima *cedant arma togæ* deve essere irremissibilmente abrogata in questi momenti eccezionali nella nostra bella patria Nicese.

Dicesi, e pare che ciò sia conforme al vero, che il Tribunale di prima istanza di questa città abbia votato una somma, la cui destinazione stupenda sarebbe una mitragliatrice.

Si ha da sperare che un così bel esempio sarà imitato in tutta la Francia, trattandosi di una prova segnalata di patriotismo guerriero data da coloro che avvezzi ad aver il loro seggio in aule pacifiche, non dimenticano tuttavia gli sforzi che esige l'attuale suprema lotta.

Con qual nome sarà battezzata la suddetta mitragliatrice?

Il Luogotenente Generale Troffimo Arnulfo è stato eletto a deputato nel Collegio di Courgnie, circondario di Torino, luogo di sua dimora, ove ha beni e famiglia.

È la seconda volta, nel giro di pochi anni, che gli viene affidato dai Courgniesi l'onorevole mandato di rappresentarli al Parlamento Nazionale, i mandanti non potean certo far scelta migliore.

Il Generale Arnulfo è nativo della Scarena, piccolo cantone delle nostre Alpi Marittime, il quale al servizio d'Italia ben conta due Generali e 13 ufficiali, senza tener conto di altri impiegati civili.

Si è dunque colla massima soddisfazione che noi registriamo l'onorevole distinzione di quest'altro Nizzardo.

Il nome del Generale Arnulfo è d'altronde ben noto, qui ed in Italia. Egli è uno di quelli, che, fra i tanti, suona maggiormente riverito e caro. Figlio di onorata ma modesta famiglia di Scarena egli ha saputo con ammirevole costanza, indefessa attività, e notevole ingegno, senza appoggio nè raccomandazione, tranne quella dei suoi meriti, elevarsi dall'infimo rango al più eccelso della Gerarchia militare. Anima e cuore di quella benemerita Arma dei R. Carabinieri, che si giustamente ha sempre saputo riscuotere l'universale ammirazione e gratitudine dei suoi patrii inapprezzabili

servizi, resi con tanta intelligenza, abnegazione e decoro — il generale Arnulfo è il vero prototipo di quel soldato piemontese, intelligente, leale, fedele e fermo nel suo dovere, che si strenuamente ha appianato la via all'Unità d'Italia da Goito a Roma. Sono le sue invidiabili doti che fattolo degno di toccare rapidamente i culmini d'una carriera singolarmente spinosa e lunga, gli hanno dato titolo alla predilezione del suo Re, ed alla gratitudine del suo paese.

Organizzatore dell'arma suddetta nel Lombardo nel 1859-60, manifestarono vivo rammarico per sua partenza, i suoi subordinati e tutta Milano allorchè la fiducia del Governo chiamollo come Generale Ispettore ed organare nel Napoletano le nuove legioni dei carabinieri, a tutela del nuovo stato di cose contro le mene dei tristi, ed il terribile brigantaggio politico che infestò per sì lungo tempo quelle contrade.

Quando poi chiamò al comando territoriale di Catanzaro egli dovette allontanarsi da Napoli, sede del suo Ispettorato generale, facendo dei suoi dipendenti che mestissimi perdevano in lui un padre, il nostro concittadino fu pure accompagnato dall'universale rammarico. Tutta la stampa unanime gli volse i suoi grati saluti e non mendicò elogi, interprete de'sentimenti di quel paese tanto difficile in cui noi vidimo consumarsi tanti nomi di uomini pubblici.

Ecco quale è l'uomo che i Courgniesi hanno eletto, ecco quell'è questo concittadino nostro, che onore e lustro del suo paese, ne porta stampati in cuore le memorie, i sentimenti, e gli affetti.

NOTA

delle Nascite, Matrimoni e Decessi denunziati nel giorno.

Nascite del 7 Dicembre.

Leoncini (Benedetto) — Feuillas (Margherita) Lambert (Battistina) Buffon (Maria) — Ardoin (Paolo) — Castinel (Fellicita) — Donalio (Pietro) — Mangiapan (Maria).

Decessi.

Broch (Carlo) 3 anni baluardo di S. Giovanni-Battista, 11. — Michel (Clementina), 2 anni, via Cassini, 12. — Develay (Pietro) e Diagne (Paola) Osp. militare. — Gillet (Agata) ved. Pèrier, 72 anni q. Carabacello. — Ghis (Giulio) 75 anni, osp. civile. — Porcher (Antonietta), 6 anni, via di Bouchage, 2 — Daniel (Benedetta), moglie Camous, 90 anni, via Fabreria 15.

ULTIME NOTIZIE

Wilhelmshe, 2 dicembre. — È ufficialmente smentita la notizia di un accordo firmato da Napoleone e dal Re di Prussia. Un dispaccio speciale del *Times* aggiunge che non se ne è mai trattato, nè si aspettava l'Imperatrice.

Costantinopoli, 4. dicembre. — La Russia dichiarò ufficialmente che, in compenso del Trattato addizionale, essa vuole garantire per trattato i possedimenti del Sultano. La Porta non prese ancora alcuna risoluzione riguardo a quest'offerta.

La Porta permise la convocazione d'un Concilio ecumenico ortodosso della chiesa orientale; il Patriarca fu invitato a presentare al Sultano il programma di tale Concilio. I greci ne sono giubilanti.

Scrivono da Pietroburgo: Al ministero della guerra regna una attività straordinaria per preparare il progetto definitivo della nuova legge sul reclutamento. Per quanto ho potuto sapere, questa legge avrà per base principale la istituzione di due specie di truppe: l'esercito di linea e l'esercito della difesa territoriale. Tutti i giovani aventi l'età di 21 anni, saranno obbligati a servire per tre anni in quest'ultimo esercito. Dopo questa preparazione estrarranno a sorte per entrare nei reggimenti di linea.

Questi saranno in tal modo formati di uomini che avranno già ricevuta una prima istruzione militare. Il servizio nell'esercito di linea sarà pure di tre anni. Dopo questo termine il soldato entrerà nella riserva della difesa territoriale, convocata soltanto in caso d'invasione del territorio russo. Egli sarà obli-

gato a servirvi per sei anni, pur avendo in tempo di pace, la facoltà di darsi alle occupazioni del suo stato e di scegliere il reggimento della riserva nel quale desidera di essere incorporato.

I giovani che, secondo la legge attuale, devono alla loro istruzione il privilegio di essere promossi al grado d'ufficiale dopo tre mesi, sei mesi e un anno di servizio militare (baccellieri delle università, allievi che hanno compiuto i loro corsi nelle scuole speciali ec.), conserveranno questo diritto, pure restando obbligati ad entrare tutti senza eccezione nell'esercito della difesa territoriale. Si fa gran calcolo su quest'ultima disposizione per provvedere l'esercito di uno stato maggiore che abbia ricevuto una solida istruzione.

Varietà

L'Eclissi. — Il giorno 22 del corrente mese accadrà uno dei più grandi avvenimenti astronomici del nostro secolo, la totale eclissi del sole.

Secondo i calcoli dei più dotti astronomi l'estensione della eclissi sarà dal 55° di latitudine boreale al sud del capo Farawhel in Groenlandia e dal 48° di longitudine occidentale del meridiano di Greenwich.

L'immensa curva taglierà diagonalmente l'atlantico, entrerà in Europa pel capo San Vincenzo in Portogallo, e toccando una piccola porzione del reame di Spagna traverserà l'Africa settentrionale da Ceuta ad Orano a mezzodi di Tunisi, e coprirà quasi una metà della Sicilia, e quindi riflettendosi al nord-est s'inoltrerà per la Turchia nel Mar Nero, a Sebastopoli, Taganrog e Katerininskaja. In Sicilia dove verranno i maggiori astronomi d'Italia e forse d'Europa, l'oscurità coprirà tutta Siracusa, gran parte di Catania e porzione di Messina. L'osservazione degli effetti della eclisse offrirà uno spettacolo grandioso, e a quel che si sa, non contemplato finora dall'uomo.

(Gazzetta dell'Emilia.)

Il canale fra l'Atlantico ed il Pacifico. — Gli Stati Uniti, che testè apersero la massima linea ferrata del mondo, e che la compirono un anno prima del divisato, ora studiano seriamente il taglio dell'Istmo di Panama per congiungere gli Oceani Pacifico ed Atlantico, e risparmiare ai commerci fra i due emisferi un giro marittimo di 6000 miglia.

(Gazzetta dell'Emilia.)

Istruzione femminile. — Tenendo dietro all'esempio di Berlino che già da due anni eresse un liceo per l'alta istruzione femminile, anche in Vienna gli amici dell'istruzione popolare si danno attorno per erigerne un simile.

Perchè i benefici di questo possano essere fruiti da maggior numero di persone, s'istituirà eziandio una società dell'istruzione femminile il cui incarico sarà l'istruzione delle classi ginnasiali del liceo, e la redazione del giornale da distribuirsi gratis ai membri della società. È ormai tempo che siffatti nobili esempi si veggano pur seguiti in Italia, dove non riuscirebbero certamente superflui simili mezzi di coltura per il bel sesso.

Dispacci Elettrici.

(Agenzia Stefani)

Pest, 30 novembre. — Il nuovo edificio alto cinque piani ad uso di fabbrica di tabacchi è caduto rovinato. Finora vi sono due morti e due feriti. Quattordici uomini sono smarriti. Continuasi a fare dei disotterramenti.

Londra, 30 novembre. — Lo *Standard* dice che una conferenza per la questione d'Oriente senza l'intervento della Francia non può aver luogo. L'Inghilterra non dovrebbe accettare una conferenza senza prima stabilire delle condizioni.

Bruxelles, 30 novembre. — La notizia del *Daily Telegraph* riguardo alla fuga di molti prigionieri da Anversa è un'invenzione.

Tours, 5. — Il *Moniteur* assicura che Decharette se non è morto, è almeno ferito e prigioniero.

Lilla, 4. — I Prussiani abbandonarono i dintorni d'Albert, dirigendosi verso Reims.

Londra, 4. — La risposta di Granville del 28 novembre al dispaccio di Gortschakoff del 23 novembre, dice: Nulla ho da aggiungere alla mia prima dichiarazione per ciò che riguarda il diritto delle genti. Ignoro in qual occasione la Russia abbia digià proposto all'Inghilterra una modificazione del trattato 1856. Non posso adunque ammettere che la Russia possa giustificare il suo passo coll'insuccesso degli sforzi fatti anterior-

mente. Il linguaggio corlese di Gortschakoff fa sperare che gli ostacoli per un buon accordo saranno eliminati. Il governo inglese non opponesi alla conferenza proposta dalla Prussia e rimettesi senza stabilirne preventivamente le conclusioni sui risultati che adotterassi. L'Inghilterra esaminerà lealmente le proposte della Russia.

Cairo, 2 dicembre. — Dopo la denuncia del trattato del 1856, il governo egiziano richiama i soldati in congedo, e prepara armamenti. Assicurasi che l'esercito egiziano sarà posto a disposizione del Sultano in caso di complicazione.

Venezia, 3 dicembre. — Il *Tagblatt* ha da Londra:

La conferenza si riunirà entro dicembre.

La *Presse* ha da Monaco che fra i prigionieri francesi d'Ulma si è scoperto una congiura: i prigionieri avevano pistole che furono loro riprese.

Versailles, 2 dicembre. — Ufficiale. L'armata di Parigi dopo la battaglia del 30 novembre occupava i villaggi di Brie sulla Marna e di Champagne. Stamane questi villaggi furono ripresi dalle nostre truppe.

Verso le ore 10 il nemico marciò nuovamente in avanti contro la nostra posizione di difesa con forze superiori, ma fu respinto dopo accanito combattimento di 8 ore dalle truppe della 2.a divisione del 2.o corpo e dai wurtemberghesi.

Parte dell'armata comandata dal granduca di Meklemburgo fu attaccata oggi dal 15.o e 16.o corpo francese sulla linea d'Orgeres e Baigneaux.

I Francesi furono respinti sopra Loigny. Le nostre truppe presero Poupry d'assalto.

Il nemico, che erasi avanzata vicino Artenay, perdette alcune centinaia di prigionieri e 11 cannoni. Le nostre perdite non sono indifferenti, quelle del nemico sono gravi.

Cairo, 3 dicembre. — Le notizie della riunione della Conferenza produssero qui un'impressione rassicurante. Ritiensi le complicazioni d'Oriente sieno eliminate.

Si ha da buona fonte che il governo egiziano, dietro tali assicurazioni, incominciò a licenziare le truppe.

Versailles, 3 dicembre. — Oggi nessun combattimento importante, ma sembra che il nemico dinanzi a Vincennes vada rinforzandosi. Ieri la divisione Treskow s'impadronì di 7 cannoni e fece 1,800 prigionieri, fra cui un generale e 20 ufficiali.

Fontaine, 4 dicembre. — Nella notte scorsa fu costruita una batteria dalla quale si incominciò il bombardamento di Belfort. Fino dalle 8 di stamane il reggimento Ostroski prese le posizioni necessarie e le difende con bravura.

Versailles, 4 dicembre. (ufficiale) — Ieri il principe Federico col 5.o e 9.o corpo ha respinto il nemico presso Cherelley e Chelleurs nella foresta d'Orléans, e presi due cannoni.

Torino, 5 dicembre.

Dresda, 4. — (Ufficiale) Le perdite del corpo sassone nei combattimenti del 20 novembre e del 2. dicembre ascendono da 1,500 a 2,000 uomini. Quattro reggimenti ebbero 15 ufficiali morti e 63 feriti. I prigionieri francesi ascendono a 3,000.

Vienna, 4. — La *Presse* annunzia che Novikoff presentò ieri a Beust la risposta russa, il cui contenuto è analogo alla risposta data a Granville e mantiene il punto di partenza della nota di ottobre.

Torino, 6 dicembre.

Pest, 5. — La sezione della marina ungherese approvò il bilancio della marina.

Firenze, 5, notte. — I giornali dicono che la maggioranza della Camera deliberò di confermare il presidente Biancheri. L'opposizione deliberò di nominare presidente Cairoli.

Stamane il Re Amedeo ricevette le insegne del Toson d'oro.

La *Gazzetta d'Italia* crede che la partenza del Re per Madrid avrà luogo alla fine del mese.

Lo stesso giornale dice che il Re conferirà l'ordine dell'Annunziata a Espartero, Serrano, Prim e Zorilla.

Versailles, 4. (ufficiale) — Dopo una battaglia di due giorni, cui parteciparono il 2.o corpo e l'armata del granduca di Meklemburgo, stasera il corpo di Manstein prese il borgo di San Giovanni e la stazione della ferrovia d'Orléans. Altri corpi sono pronti a prendere la città domani.

Dinanzi a Parigi il nemico levò i ponti oggi presso Brie, ripiegandosi dietro la Marna.

Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovis.

Nizza, Tipografia Amministrativa, Faraut e Conso, via del Ponte Nuovo, n. 9.

Specialità di
Suggelli a Secco ed Umidi.
B. BERTINETTO
INCISORE SU METALLI.
Sigilli per uffici, Vignette a giorno.
Plache per porte. Scatole a tamponi, ecc.
2, Via Paradiso, 2
vicino al Giardino Pubblico,
NIZZA

ASSICURAZIONI MARITTIME

Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane.
Dirigersi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza.

Via del Terrazzo, accanto al Teatro.

CAFFÈ RISTORANTE
DEL
TEATRO ITALIANO
Servizio alla carta e pensioni mensili
PREZZI MODERATI
Vini scelti, Esteri e Nazionali — È aperto tutta la notte
CUCINA ITALIANA

VITTORIO CHARREYRE
FABBRICA
DI PARACQUA, OMBRELLI
E CANNE
Specialità di canne di legno naturale del paese
Nizza. — Baluardo del Ponte Nuovo, 28
e via Gubernati.
Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA

LA VERA E GENUINA
ACQUA DI NIZZA
per la
Toiletta, Bagni e Fazzoletti
si trova presso l'inventore AUGUSTO BERMOND
Fabbricante Profumiere
Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

NICE ET L'ITALIE
per
EUGENIO EMANUEL
Autore di diversi lavori storici di Nizza
Seconda edizione
Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA,
via del Ponte Nuovo, 9, 2° piano

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE  POSTALE ITALIANA
PEIRANO, DANOVARO E C^{IA}
DI GENOVA

SERVIZIO REGOLARE.
In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma

PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE
aventi tutti i comodi desiderabili per i Signori Viaggiatori

Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa.

LUNEDI
MERCOLEDI
VENERDI } ogni settimana a 9 ore
di mattina.

Partenze da GENOVA per la SPEZIA } Martedì, Giovedì e Sabato alle 9
» da GENOVA per NIZZA } della sera.

Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.

N. B. — È espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscalo

Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo.

L'ORTICOLTORE LIGURE

GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA

ANNO VI.

In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 1° e il 16 d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 324, a Genova.

L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.
Tratta di Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zoo ecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala

E DI VERMOUTH DI TORINO

Vini Nazionali ed Esteri
SPIRITI E LIQUORI.

IPPOLITO PEGOUD

Via del Terrazzo, 7.

Vendita all'ingrosso ed al minuto.

GASTALDI LUIGI

1, Piazza Carlo Alberto

Profumiere, Parrucchiere

Specialità d'articoli di Parigi.

ENGLISH SPOKEN

A. MARTIN

Commercio di Guanti,

NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA

English Spoken.

Prezzi fissi e moderati.

1, Piazza Carlo Alberto, 1
NIZZA.

G. FERRARA

Deposito di Piani forti

ed altri strumenti delle primarie fabbriche.

Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.

Repertorio completo di musica classica.

NIZZA — Quai MASSENA, 1 — NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)

PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE				
Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	12 30	pom.	pom.	Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	antim.	pom.	pom.
» »	» »	» »	Mentone	antim.	8 45	12 30	5 06	8 35	» »	» »	» »	Marsiglia	antim.	8 00	1 15	4 40	
» 65	» 50	» 35	Cabbe Roccabruna	antim.	8 55	12 40	5 22	8 45	» 80	» 60	» 45	La Pomme	antim.				
» 90	» 65	» 50	Monte Carlo	antim.	9 04	12 49	5 32	8 56	1 »	» 75	» 55	Saint-Marcel	antim.			4 26	
1 10	» 85	» 60	Monaco	antim.	9 23	12 55	5 44	9 03	1 35	1 »	» 75	Saint-Menet	antim.			4 33	
1 80	1 35	1 »	Eza	antim.	9 34	1 09	5 57	9 16	1 45	1 10	» 80	La Penne	antim.				
2 »	1 50	1 10	Bel Luogo	antim.	9 42	1 17	6 05	9 24	1 70	1 25	» 90	Camp-Major	antim.				
2 25	1 70	1 25	Villafranca	ARR.	10 03	1 37	6 29	9 44	1 90	1 45	1 05	Aubagne	ARR.	8 28	1 40		
2 80	2 10	1 55	Nizza	PART.	6 05	10 20	2 »	6 45	3 »	2 25	1 65	Cassis	PART.	8 30	1 42	4 49	
3 35	2 50	1 85	Vaio	antim.	6 15	10 30	2 10	6 55	4 45	3 10	2 30	La Ciotat	antim.	9 00	2 10	5 06	
4 05	3 »	2 20	Vence-Cagnes	antim.	6 26	10 41	2 21	7 12	4 95	3 70	2 70	Saint-Cyr	antim.			5 23	
5 05	3 80	2 75	Antibo	antim.	6 40	11 02	2 36	7 29	5 70	4 30	3 45	Bandol	antim.			5 35	
5 60	4 20	3 40	Golfe-Juan	antim.	6 50	11 14	2 48	7 45	6 50	4 85	3 55	Ollioules-Saint-Nazaire	antim.			5 48	
6 25	4 70	3 45	Cannes	antim.	7 10	11 33	3 10	7 55	6 95	5 20	3 80	La Seyne	antim.			6 00	
8 85	6 65	4 85	Agay	antim.	7 50	12 10	3 47		7 50	5 65	4 45	Tolone	ARR.	9 43	2 48	6 09	
9 85	7 40	5 40	Saint-Raphaël	antim.	8 05	12 32	4 03		8 40	6 30	4 60	La Garde	PART.	6 40	10 08	3 00	
10 20	7 65	5 60	Fréjus	antim.	8 18	12 41	4 10		8 75	6 55	4 80	Hyères	antim.	6 54	10 22	3 13	
10 75	8 05	5 90	Le Puget-de-Fréjus	antim.	8 34	12 51	4 21		9 05	6 80	5 »	La Farède-la-Crau	antim.	7 02	10 31	3 23	
11 20	8 40	6 15	Roquebrune	antim.	8 53	1 01	4 29		9 40	7 05	5 15	Solliès-Pont	antim.	7 18	10 39	3 31	
11 85	8 90	6 55	Le Muy	antim.	9 31	1 32	5 10		10 10	7 55	5 55	Cuers	antim.	7 32	11 01	3 49	
12 75	9 60	7 »	Les Arcs	antim.	9 42	1 43	5 20		11 »	8 25	6 05	Le Puget-de-Cuers	antim.	7 46	11 15	4 02	
13 35	10 »	7 35	Vidauban	antim.	10 »	1 59	5 37		11 40	8 55	6 30	Carnoules	antim.	7 55	11 24	4 11	
14 45	10 85	7 95	Le Luc et le Cannet	antim.	10 18	2 »	5 54		11 75	9 20	6 45	Pignans	antim.	8 03	11 32	4 18	
15 55	11 70	8 55	Gonfaron	antim.	10 29	2 27	6 04		12 30	9 25	6 80	Gonfaron	antim.	8 15	11 43	4 28	
16 15	12 10	8 85	Pignans	antim.	10 36	2 34	6 11		13 55	10 15	7 45	Le Luc et le Cannet	antim.	8 32	12 00	4 44	
16 60	12 45	9 10	Carnoules	antim.	10 45	2 43	6 20		14 55	10 90	8 »	Vidauban	antim.	8 48	12 17	4 59	
17 »	12 75	9 35	Le Puget-de-Cuers	antim.	11 02	2 56	6 32		15 25	11 40	8 40	Les Arcs	antim.	9 09	12 36	5 15	
17 80	13 35	9 80	Cuers	antim.	11 14	3 07	6 50		16 15	12 10	8 55	Le Muy	antim.	9 22	12 49	5 27	
18 50	13 85	10 15	Solliès-Pont	antim.	11 22	3 14	6 43		16 80	12 60	9 25	Roquebrune	antim.	9 33	1 02	5 38	
18 85	14 20	10 40	La Farède-la-Crau	antim.	11 31	3 27	7 03		17 25	13 05	9 50	Le Puget-de-Fréjus	antim.	9 41	1 10	5 46	
19 25	14 45	10 60	Hyères	antim.	11 38	3 34	7 10		17 70	13 25	9 75	Fréjus	antim.	9 53	1 21	5 57	
19 60	14 70	10 80	La Garde	antim.	11 50	3 46	7 22		18 15	13 60	10 »	Saint-Raphaël	antim.	10 00	1 28	6 04	
20 40	15 30	11 20	Tolone	ARR.	12 04	4 »	7 31		19 05	14 20	10 45	Agay	antim.	10 15	1 43	6 19	
20 95	15 70	11 50	La Seyne	PART.	12 15	4 11			21 75	16 30	11 95	Cannes	antim.	7 04	11 02	2 34	
21 50	16 15	11 85	Ollioules-St. Nazaire	antim.	12 25	4 21			22 40	16 80	12 30	Golfe-Juan	antim.	7 13	11 15	2 47	
22 30	16 70	12 25	Bandol	antim.	12 38	4 34			22 95	17 20	12 65	Antibo	antim.	7 23	11 25	2 57	
23 05	17 30	12 70	Saint-Cyr	antim.	12 52	4 48			23 85	17 90	13 10	Vence-Cagnes	antim.	7 37	11 39	3 11	
23 85	17 90	13 10	La Ciotat	antim.	1 05	5 04	8 10		24 55	18 40	13 50	Varo	antim.	7 48	11 50	3 22	
24 85	18 65	13 70	Cassis	antim.	1 22	5 18	8 36		25 20	18 90	13 85	Nizza	ARR.	7 59	12 01	3 33	
26 »	19 50	14 30	Aubagne	ARR.	1 38	5 34	8 37		25 65	19 25	14 10	Villafranca	PART.	8 15	12 15	4 00	
26 20	19 65	14 40	Camp-Major	PART.	1 40	5 38	8 37		25 85	19 40	14 25	Bel Luogo	antim.	8 32	12 27	4 12	
26 55	19 90	14 60	La Penne	antim.					26 20	19 65	14 40	Eza	antim.	8 39	12 34	4 19	
26 65	20 »	14 65	Saint-Menet	antim.	1 54	5 49			26 90	20 15	14 80	Monaco	antim.	8 47	12 42	4 27	
27 »	20 23	14 85	Saint-Marcel	antim.	1 58	5 55			27 10	20 35	14 50	Monte Carlo	antim.	9 10	1 00	4 41	
27 20	20 40	14 95	La Pomme	antim.					27 45	20 60	15 10	Cabbe Roccabruna	antim.	9 16	1 06	4 47	
27 90	20 90	15 35	Marsiglia	antim.	2 45	6 13	9 45		27 90	20 90	15 55	Mentone	antim.	9 21	1 15	4 56	
				pom.									antim.	9 34	1 24	5 05	
				pom.									pom.			9 24	